

## Commercio in rosso Da gennaio persi 220 milioni di euro

Da gennaio nel Bresciano le misure restrittive hanno provocato alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi una perdita di 220 milioni di fatturato. «Entro la fine del mese, ne perderanno altri 110 a settimana» fa sapere Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia. La nuova zona rossa provocherà una perdita di 430 milioni di valore aggiunto.

a pagina 2 **Troncana**

# Terziario, il fatturato è in profondo rosso Da gennaio, Brescia ha perso 220 milioni

## L'allarme di Confcommercio: «Entro fine marzo il settore perderà 110 milioni a settimana»

di **Alessandra Troncana**

Le commesse sono tornate al dress-code da reclusione domestica (stessa storia per parrucchieri ed estetiste). Gli hotel non possono accettare prenotazioni fuori dalla propria regione, nonostante gli esorcismi antivirali. Bar e ristoranti si sono rassegnati ad asporto e delivery. Da gennaio, nel Bresciano le misure restrittive hanno provocato alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi una perdita di 220 milioni di fatturato. «Entro la fine del mese, ne perderanno altri 110 a settimana» fa sapere Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia.

L'associazione ha chiesto a Format Reserch di fare i conti: la nuova zona rossa provocherà una perdita di 430 milioni di valore aggiunto. Le previsioni non sono serene: 8.600 imprese del terziario (su 61 mila) rischiano di chiudere alla fine del 2021. Il fallimento del commercio non è solo un effetto collaterale del virus: secondo Massoletti, il continuo apri-e-chiudi «è frutto di un pregiudizio negativo nei confronti del settore. Ci sono responsabilità maggiori altrove: penso alla gestione delle scuole e dei trasporti, ma anche ai comportamenti irresponsabili di certi cittadini». Il virus e il proibizionismo hanno provocato un calo della

natalità: nel 2020, le nuove imprese del terziario sono diminuite del 15 per cento. Parallelamente, c'è stato un congelamento delle cessazioni (-32%). Ma non è comunque una buona notizia: proliferano quelle che Banca Italia ha definito imprese zombie. «Oltre 8 mila, pur non essendo più attive, non si cancellano dai registri e continuano a prendere i Ristori», commenta Pierluigi Ascani, presidente di Format Research. Sempre nel 2020, altre 1.135 hanno chiuso senza essere sostituite da nuove attività. «Brescia ha sofferto più delle altre città: il 38,8% delle imprese ha chiesto l'accesso al credito». Il valore aggiunto del terziario è andato a picco: in 12 mesi, Brescia ha perso il 9% (2,1 miliardi di euro). Le cose non andranno meglio quest'anno: a giugno, l'indice dei ricavi toccherà il 28 (su una scala da 0 a 100). Nello stesso periodo, quello dell'occupazione raggiungerà il dato più basso di sempre: nonostante gli ammortizzatori, l'indicatore prospettico dovrebbe scendere al 23 (sempre su una scala di 100).

Il proibizionismo ha fatto perdere agli imprenditori la fiducia: il 74% degli intervistati ha ritenuto inefficaci le misure del governo. Massoletti condivide: «Alcuni provvedimenti sono stati inutili: il cashback e la lotteria degli scontrini, per fare due esem-

pi, hanno portato solo costi».

La bozza del nuovo decreto lascia perplesso il presidente di Confcommercio: «Prevede aiuti solo per le imprese che, nel 2020, hanno subito un calo del fatturato del 30% rispetto al 2019. È ingiusto: chi ha perso il 29% si trova comunque in uno stato di necessità». L'auspicio è «che i sostegni siano equilibrati». In ogni caso, è «importante notare come le imprese stiano reagendo con una sorta di resilienza: nonostante la grande difficoltà, stanno investendo in digitale e sostenibilità». Per sopravvivere, i commercianti sono diventati hi-tech e hanno iniziato a correre: il ricorso all'e-commerce è aumentato del 223%, mentre le consegne a domicilio sono cresciute del 256 per cento. A commentare i dati anche Roberto Saccone, presidente della Camera di Commercio: «La manifattura ha subito cali del 15%: perdite importanti, ma non irrimediabili. Il commercio sta soffrendo molto di più».



2,1

**Miliardi**  
È il valore aggiunto perso dalle imprese del terziario di Brescia nel 2020

430

**Milioni**  
La perdita di valore aggiunto che provocherà la nuova zona rossa



**Saracinesche abbassate** Il 74% degli imprenditori non ritiene efficaci le misure del governo